



IN FAMIGLIA
Da sinistra, Felicità Caporaso, la moglie del fondatore della Rotoprint Giancarlo Arici, al centro. A destra, il figlio Giovanni Luca, in società dagli anni '90

ALLA ROTOPRINT L'INVENZIONE CHE SALVA GLI IMBALLAGGI E L'AMBIENTE

Etichette sbagliate no problem Qui la stampa ha la seconda chance

— LAINATE —

NEL 2010 ha salvato 18mila chilometri di imballaggi destinati al macero. Solo con quelli si potrebbe fare più volte il giro del mondo. Il suo sistema unico in Italia ha fatto risparmiare alle aziende milioni di euro e ha dato una mano all'ambiente. Lui è Giancarlo Arici, 68 anni, titolare della Rotoprint Sovrastampa srl di Lainate.

L'ARCHIMEDE

Giancarlo Arici, 68 anni
Nel 1978 brevettò un metodo di sovrastampa precisissimo

La passione e l'inventiva di quest'uomo hanno creato la stampa ecologica. Il tutto è iniziato nel 1978: «Facevo lo stampatore insieme ai miei tre fratelli - spiega Arici - un cliente arrivò chiedendo di modificare un incarto già stampato. Voleva cambiare il prezzo su una confezione di ravioli. Può sembrare una cosa semplice, ma non lo era. A quei tempi non esistevano le tecnologie adatte a un lavoro del genere. Così la tecnologia l'ho creata io».

ARICI SI MISE a studiare come ottenere dalle normali macchine Rotocalco una sovrastampa dalla

precisione millimetrica. Passò giorni e notti a montare e smontare parti dei macchinari, a fare prove, a creare le componenti meccaniche da installare sulle attrezzature. Nacque una macchina unica e irripetibile. Ancora oggi. Errori di stampa, novità nelle normative che regolano le etichette, aggiornamenti grafici, necessità di inserire concorsi e promozioni: gli imballaggi dei prodotti cambiano di continuo e spesso le aziende devono fare i conti con materiale già stampato, non più utilizzabile, che resta in magazzino e alla fine deve andare in discarica. Grazie al sistema brevettato dal manager

lainatese è possibile dare nuova vita a packaging sbagliati o vecchi.

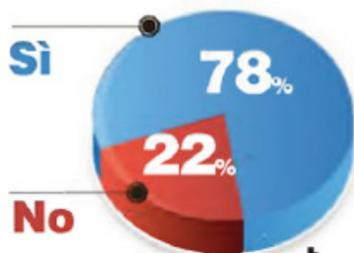
«**RICHIEDONO** i nostri servizi clienti da tutta Italia e dall'estero - aggiunge Gian Carlo Arici - solo nel 2010 abbiamo lavorato 18mila chilometri di materiali altrimenti destinati al macero». All'inizio della sua avventura poteva contare solo sull'aiuto della moglie Felicità Caporaso. Oggi alla Roto-

IL RECORD

Nel 2010 l'azienda ha salvato 18mila chilometri di materiale destinato al macero

print lavorano in 15 persone, compreso il figlio Giovanni Luca. Entrato in società negli anni '90, conduce con entusiasmo e capacità l'azienda di famiglia: «Abbiamo tre rotative, più una macchina da stampa in piano per i formati - conclude - lavoriamo sia con le piccole imprese sia con colossi come Barilla, Nestlé, Rana, Parmalat, San Carlo. Ogni richiesta continua a rappresentare una sfida. Tutti i progetti sono su misura per il cliente, e ancora oggi passo notti insonni sui macchinari, a studiare come ottenere un risultato perfetto».

Aziende ecosostenibili, siete favorevoli a un aiuto economico da parte dei Comuni?



www.ilgiorno.it/rho

Ro.Ramp.